Lunedì 3 Maggio 1915

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», Cavallotti

UDINE Anno XX N. 103

Il valore economico dell'Asia Minore

Nell'Asia Minore l'Italia ha da ottenere riparazioni e compensi. Riparazione per lo scarso, insufficiente possesso coloniale avuto sinora nel Mediterraneo, mentre l'Italia è l'unica grande potenza veramente ed esclusivamente mediterranea, mentre ha cospicui titoli di interessi economici, demografici, linguistici, storici da vantare sull'Asia e sull'Africa mediterranee, mentre Trieste, che ormai va considerata anche dagli stranieri come di diritto appartenente all'Italia, è più d'ogni altro emporio di Francia, di Spagna e di Inghilterra legata da strettissimi vincoli con l'economia levantina, vincoli che sarebbe ingiusto spezzare con una spartizione dell'Asia Minore, la quale, non tenesse conto dei bisogni, degli interessi, dei diritti acquisiti e tradizionali d'Italia. Inoltre, l'Italia, nella Asia Minore, ha da avere compensi, non solo ad equilibrazione dei benefici conseguiti o conseguibili in futuro dalle varie potenze dell'*Intesa in seguito* alla sconfitta militare e coloniale della Germania, ma anche e sopra tutto, per la immensa influenza che in favore di siffatta soluzione del conflitto europeo eserciterà l'*intervento* italiano.

Nella spartizione dell'Asia Minore, all'Italia interveniente si assegnerebbe la zona, che da e con Smirne va fino ad Alessandretta. Ciò, secondo le voci raccolte da alcuni *giornali inglesi*. Non è qui il caso di misurare la portata di queste offerte, se offerte già sono; nè è il momento questo per dare un giudizio *in* merito al problema se siffatta soluzione coloniale, accanto alla sola soluzione conveniente del problema adriatico che è quella integrale, riesca a controbilanciare il peso del valore grandissimo del nostro intervente per l'*Intesa*. Spetta al Governo la responsabilità della decisione. Indubbiamente il Governo nostro vorrà trarre il massimo risultato di effetti utili dalla magnifica posizione attuale d'Italia e dall'*intervento*.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare il valore economico della zona dell'Asia Minore che, secondo informazioni inglesi, l'Intesa non avrebbe difficoltà ad assegnare all'Italia, in premio del suo intervento. Osserviamo subito che siffatta assegnazione di terre asiatiche sarebbe piuttosto soltanto un compenso, anzichè compenso e riparazione *insieme*, poichè, nella spartizione, l'*Inghilterra* si annetterebbe la parte più importante, più promettente della Turchia Asiatica: la Mesopotamia che diverrà il granaio d'Europa una volta eseguite le opere di irrigazione ideate da sir William Wilcocks. La Francia poi, a sua volta erediterebbe una zona di grande interesse: la Soria. Infine alla Russia spetterebbe la parte superiore dell'Asia Minore, quella bagnata dal Mar Nero, zona formante la meta delle più ardenti, costanti aspirazioni russe. Dunque, come si vede, nella spartizione dell'Asia Minore gli altri Stati dell'Intesa otterrebbero più, non meno dell'Italia. Il valore politico della cui concessione sarebbe, inoltre, attenuato dal possesso inglese dell'isola di Cipro. Infine l'utilità economica della zona italiana sarebbe maggiore se in esse potesse venire incluso qualche territorio della Mesopotamia, con cui poter provvedere in avvenire, internamente a tutto il nostro deficit granario. Comunque, ripetiamo, non è questo il momento per avanzare e sostenere programmi rigidi: conviene lasciare alla responsabilità ed all'abilità del Governo di ottenere, mediante gli accordi con l'Intesa, il massimo di vantaggi coloniali per l'Italia a ricompensa del suo intervento, a riparazione del grado di inferiorità coloniale, in cui sin qui fu ingiustamente lasciata l'Italia.

Esaminata in sè stessa, all'infuori dei paragoni menomatori per l'altrui maggiore importanza, la zona da Smirne ad Alessandretta, munita di notevole profondità all'interno, sarebbe certo la più conveniente per l'Italia, sia per la sua posizione mediterranea, a differenza di altre parti dell'Asia Minore, sia perchè maggiormente intonata alle antiche tradizioni venete della nostra espansione levantina, sia perchè conforme alle direttive di parte rilevante del traffico marittimo italiano, quando Trieste sarà non solo nazionalmente, ma anche politicamente città d'Italia. Infatti, in misura notevolissima, preponderante, il commercio triestino si concentra nel lavoro col Levante.

L'Asia Minore è ricca di giacimenti minerari non per anco sfruttati: allume, antimonio, arsenico, asbesto, borace, cromo, carbone, rame, argento, oro, ferro, caolino, piombo, lignite, ferro magnetico, manganese, nichelio, smeriglio, ecc., ecc., si trovavano in rilevanti qualità. Ma è tutto un lavoro da compiere per mettere in valore queste miniere sin qui abbandonate. E' un campo aperto a molti decenni di proficuo intenso lavoro La maggior difficoltà opponentesi allo sfruttamento di queste miniere consiste nella mancanza di ferrovie. I due problemi sono strettamente collegati: quello dello sviluppo economico dell'Asia Minore con quello delle costruzioni *ferroviarie*. Le ricchezze interne dell'Asia Minore attendono le ferrovie per essere valorizzate: le ferrovie, alla loro volta, trarranno *ricco* alimento di traffico dalle produzioni e dai bisogni delle regioni interne quando, attraverso mezzi di comunicazione meno primitivi, verranno a contatto con l'Europa.

Queste, delle miniere, è una delle più importanti risorse avvenire dell'Asia Minore ed il nostro paese, così povero di *giacimenti* minerari, non può sottovalutare il beneficio che gli deriverebbe dal possesso di larghe zone minerarie dell'Asia Minore. Perciò, nel fissare i limiti dei nostri *possessi coloniali futuri* in Asia Minore si dovrebbe possibilmente tenere il dovuto conto degli svariati bisogni minerari della nostra economia nazionale.

Se dal punto di vista minerario-metallurgico si dischiude un rigoglioso avvenire per l'Asia Minore, quando sarà resa agile nei traffici da ampie reti *ferroviarie*, non meno importante sarà per il paese stesso e per l'intero bacino mediterraneo lo sviluppo che, abolito il regime turco, potrà avere l'agricoltura. Il terreno dell'Asia Minore potrebbe produrre con tutta facilità il triplo di quanto oggi dà. Adesso l'attività agricola è depressa dal fisco turco. Pensate. Al coltivatore non resta che il 30 per cento del suo prodotto: *tutto il resto* viene assorbito da imposte o tasse. Quindi il contadino non ha nessun interesse a lavorare di più, perchè i tre quarti delle sue fatiche vengono succhiati dagli appaltatori delle *imposte*.

L'agricoltura è inoltre quanto di più primitivo si possa immaginare. Ma il suolo è fertile, e una volta europeizzati i sistemi di coltivazione ed abolite le ingiustizie fiscali turche, la produzione agricola potrebbe accrescersi vigorosamente.

Un esempio di quanto incremento agricolo sia suscettibile l'Asia Minore è dimostrato dal fatto seguente. La società delle ferrovie dell'Anatolia creò un ufficio a Konia per diffondere l'uso di strumenti e macchine agricole. Ebbene, in quella regione, il prodotto delle decime salì da 1500 lire turche nel 1893-1894 a 162,000 lire turche nel 1911-12. Il progresso non potrebbe essere più stupefacente e chiarisce le risorse avvenire dell'agricoltura nell'Asia Minore.

La produzione granaria dell'Asia Minore è suscettibile di sensibile sviluppo. Le esperienze di irrigazione di Konia dalla ditta Holzmann e Co. hanno dimostrato lo straordinario aumento che potrà avere il prodotto della cerealicoltura nell'Asia Minore, a non parlare della Mesopotamia che è destinata a divenire il vero granaio di Europa.

Notevole è, nell'Asia Minore, la produzione di cotone, che ha prospettive brillantissime nella pianura di Adana. L'allevamento del bestiame e la produzione della lana sono tutt'altro che insignificanti.

L'Asia Minore, per avviarsi verso l'avvenire di grande prosperità economica, al quale la spingono le ricchezze naturali non ancora intatte, ha necessità di due elementi fondamentali, a parte quello della soppressione del dominio turco. Questi due elementi sono: aumento della popolazione ed impiego di capitali. Ecco, dunque, che alle iniziative italiane si aprono occasioni meravigliose di lavoro e di impiego. L'Asia Minore potrà essere domani una meta della nostra emigrazione di uomini e di capitali. Gli uomini per portare alla luce le ricchezze del suolo, i capitali per creare le necessarie linee ferroviarie e gli *impianti minerari*.

Uomini, capitali e *ferrovie*. In questo trinomio si riassume il fabbisogno di elementi per la risurrezione economica dell'Asia Minore, terra di grande passato e di non meno grande avvenire.

Mario Alberti

Notizie dal Friuli

PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MONTANA

Il comm. Pecile Presidente dell'*Associazione Agraria Friulana*, nell'imminenza della discussione del Bilancio di Agricoltura, ha diretto, d'intesa anche colla Cattedra Ambulante, all'on. Raineri, *Presidente* del Comitato Agrario Nazionale, la *lettera seguente*:

« Durante la prossima ripresa dei lavori parlamentari, la Camera dei Deputati dovrà probabilmente discutere il *bilancio di* assestamento 1914-1915 ed il *bilancio* preventivo 1915-16 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Il Parlamento dovrà fissare pure le disposizioni destinate a finanziare *negli* anni prossimi la Legge 2 *giugno* 1910 n. 277, che formava su nuove basi il Demanio Forestale di Stato e dava nuovo indirizzo alla tutela ed all'incoraggiamento della silvicoltura.

La legge del 1910 limitava le sue progressive disposizioni finanziarie all'esercizio 1914-1915; spirato questo termine, e visti i risultati dell'azienda si stabiliranno (dice l'art. 35) gli aumenti dei successivi assegni annuali. La discussione parlamentare dovrà comprendere quindi, tanto le questioni finanziarie, quanto quelle relative alla complessa politica forestale seguita dallo Stato.

In questa occasione è indispensabile vengano posti in singolare rilievo ed in luce efficace i vasti problemi della montagna, e in ispecial modo della silvicoltura e della pastorizia.

Il citato art. 35 stanziava per ciascuno dei bilanci 1913-14 e 1914-15 del Ministero di Agricoltura, a favore dell'Azienda del Demanio Forestale, 4 milioni e l'assegno sull'avanzo di 5 milioni. Ma la competenza, in base alla quale fu autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio 1914-15 di detta azienda, non raggiunse che una entrata effettiva di L. 4.833 077 ed una spesa effettiva di L. 4.861.160. Spesa effettiva che per l'esercizio finanziario 1915-16 si propone di ridurre in L. 4.828.160.

Ora non appena su pensi alla gravità e vastità dei problemi di economia montana che attendono da lunghi anni accoglimento ed attuazione, la cifra su esposta non potrà non apparire del tutto inadeguata. Sembra perciò veramente urgente il cercare di ottenere l'aumento di questo stanziamento, distinguendo in modo preciso le somme destinate ad incoraggiare la silvicoltura, da quelle erogate a beneficio della pastorizia e delle varie branche dell'agricoltura montana. E ciò per evitare il ripetersi del fatto, riscontrato in alcuni esercizi passati, della erogazione delle somme stanziate a quasi esclusivo beneficio della prima forma di attività e conseguente esclusione della seconda.

E' noto che nella nostra legislazione montana hanno largo sviluppo le disposizioni negative, imponenti determinate restrizioni al diritto di proprietà e alla libertà individuale. Chi le viola è soggetto a grosse penalità. Le dispositive invece sono scarse ed insufficientemente finanziate. Esse hanno, quasi esclusivamente, carattere di protezione della silvicoltura; e soltanto in questo campo vennero applicate con qualche efficacia. Ora pur tenendo nel dovuto conto l'eccezionale e multipla importanza di questo ramo, non è possibile astrarre dalle industrie agricole del mondo; non è possibile prescindere dalla sua popolazione; non è possibile dimenticare il bisogno quotidiano del nostro montanaro, al quale male soddisfano le annose selve. E ciò diciamo per lo stesso avvenire della silvicoltura. I numerosi nostri pascoli sarborati, infatti — se si continua nell'indirizzo sino qui perseguito — sono destinati a veder scomparire le loro piante.

Poichè l'agricoltore, sapendo che la pianta inceppa ed ostacola in vario modo la sua attività, viene oggi sistematicamente falciando con le erbe del pascolo tutte le giovani piantine, e viene ad eliminare quindi le future piante cedue e d'alto fusto.

Ecco perchè l'opera dello Stato, volta alla restaurazione della montagna, se deve tenere in maggior conto e sorreggere più validamente le iniziative locali, deve essere diretta a dare incremento, nello stesso tempo, tanto alla silvicoltura quanto alla pastorizia e ad ogni altro ramo dell'agricoltura montana.

La S. V. Ill.ma ha chiesto eloquentemente, or è poco, che a sollievo delle condizioni disagiate odierne, si concedesse di ridurre a coltura i terreni qualificati per «incolti produttivi» e per i quali il dissodamento non presentava compromissione della stabilità del suolo.

Le disposizioni date in proposito da S. E. il Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. ai Prefetti, ai Comitati ed agli Ispettori Forestali riconoscevano, per quanto timidamente, l'urgenza invocata. Ma non illudiamoci soverchiamente sui risultati. Dette concessioni passano quasi del tutto inosservate fra i nostri montanari.

I quali, specialmente, in questa *grave ora di disoccupazione* e di stenti guardano allo Stato ed all'Autorità Forestale, come a chi inceppa il libero evolversi delle loro forze produttive.

Non dimentichiamo che una sana, larga, politica di restaurazione montana, riproduttiva per definizione, che tenga conto della silvicoltura come della pastorizia, potrebbe in breve di anni ridare nuove vigorie all'economia italiana: vigorie alle quali dovremo contrapporre le passività conseguenti alla politica di lavoro oggi urgente.

Ecco come:

a) *sia possibile* prospettare nella discussione parlamentare *imminente*, l'urgenza di approvare sollecitamente — finanziandolo in forma adeguata — il disegno di legge Raineri che modifica la *legge* forestale e stanzia sussidi per l'agricoltura e *pastorizia* montana. Non bisogna dimenticare che soltanto con la riforma dell'istituto del vincolo forestale sarà possibile avviarsi verso la soluzione dei problemi forestali. In attesa che il disegno di legge Raineri divenga legge dello Stato e che i nuovi elenchi di vincolo siano *formati*, mi sembrerebbe possibile — dando *forza* esecutiva alle singole deliberazioni — consentire alle autorità comunali, assistite dal titolare di Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona interessata e d'accordo coll'*autorità forestale*, lo svincolo dei terreni che non presentano pericolo di deterioramento.

b) sia possibile richiedere al Governo un più *largo* e più ardito finanziamento delle *leggi di economia* montana: e cioè della *legge* 2 giugno 1910 n. 277 sul demanio forestale di Stato, e della legge sui bacini montani del 21 marzo 1912 n. 442.

E' noto infatti — ad esempio — che in applicazione dell'art. 1 della Legge 21 marzo 1912 (competenza del Ministero dei Lavori Pubblici) nessun bacino friulano è compreso tra quelli che si *devono sistemare* subito, mentre le condizioni dei *nostri bacini* sono doloranti. Ed è noto ancora che nell'intero programma di lavoro da compiersi nel decennio 1914-23 è *elencata* per tutta la Provincia di Udine, una serie di spese ammontanti a poco più di un milione.

Ma ciò acquista il suo preciso valore soltanto quando si ricordi che nell'applicazione dell'art. 2 della Legge suddetta (competenza del Ministero di Agricoltura) per tutto il Veneto — Friuli escluso ancora — non si preventivarono che un totale di L. 710 000 *fra sistemazioni* urgentissime ed urgenti.

Ed il fatto veniva giustificato dicendo che l'esiguo numero dei bacini montani da sistemarsi nel Veneto in base all'art 2 « non doveva *meravigliare*, perchè la *regione* veneta, tanto accidentata, aveva già *pensato la* Commissione centrale per le sistemazioni idraulico forestali » ! Ed abbiamo già visto (art. *1)* in qual forma ciò sia avvenuto!

Mi sono permesso di *esporre* il caso nostro particolare perchè è un indice preciso di ciò che è accaduto nei nove decimi dell'Italia e perchè ne balza a chiare note la necessità di un migliore finanziamento delle leggi esistenti.

L'occasione si presenta favorevole con la imminente discussione del Bilancio d'Agricoltura e con lo stanziamento previsto dall'art. 35 della legge 2 giugno 1910.

Io voglio sperare che codesto benemerito Comitato Agrario Nazionale vorrà insistere, *nel* voto *già espresso* recentemente da diversi soci, perchè, alla Camera dei Deputati, il suo illustre Presidente voglia recare, con la sua alta competenza, la voce dei bisogni e delle speranze della *montagna* italiana per la immediata votazione di leggi che da tanto tempo il paese attende; per un adeguato finanziamento per questa azione; perchè lo Stato con sollecitudine incoraggi le iniziative locali; e finalmente perchè il nuovo indirizzo del miglioramento montano sia in ogni parte eseguito con sincerità di intendimenti e con provvedimenti veramente organici ed efficaci ».

Commissione elettorale provinciale

(*Seduta 29 aprile*)

Presidente co. Antiga; membri dott. Scotti avv. Schiavi, avv. Biavaschi, avv. Cosattini, avv. Orano, avv. Bellavitis.

Liste approvate

Politiche e amministrative per i comuni di Povoletto, Sesto al Reghena, Segnacco, Palmanova, Premariacco, Camino di Codroipo, Amaro, Cassacco, Cercivento, Buttrio, Buia, Codroipo, Colloredo di Montalbano, *Chions*, Erto Casso, Frisanco, Cordovado, *Cimolais*, Ciseris, Cividale, Vivaro, Treppo Grande

Inviate al Commissario quelle del Comune di Dogna.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28 aprile 1915*)

Affari approvati

Sequals — Ricorso maestra Pantarotto per pagamento stipendio.

Cimolais — Sussidio ai miserabili Dalla Putta Ambrogio e Bruni Giordano.

Tarcento — Modifiche al Regolamento Polizia Urbana.

Artegna — Cessione tomba nel Cimitero comunale.

Tolmezzo — Concessione piante alla Società Cooperativa di Cazzaso.

Tarcento — Regolamento organico impiegati e salariati. Modifiche.

Resia — *Compenso* alla maestra Bernardini.

Bicinicco — Regolamento impiegati e salariati comunali. Aggiunta di un articolo.

Muzzana — Concessione terreno in enfiteusi.

Latisana — Provvedimenti grano.

Tavagnacco — Regolamento organico impiegati. Modificazioni.

Spilimbergo — Asilo. Aumento assistente e bidello.

Barcis — Domanda Tinor Angelo per concessione piante.

Tolmezzo — Concessione piante ai fratelli Rassatti.

Forni Sotto — Concessione piante a Polo Giovanni.

Aviano-Maniago — Pagamento spedalità di Angelina Davide all'ospedale di Cividale.

— Tricesimo — Provvedimenti per provvista grano.

Pasiano di Pordenone — Provvedimenti per deficienza di cassa.

Cividale — Mutuo L. 5000 pel Monte di Pietà.

Chions — Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto (L. 40).

Pinzano Tagl. — Mutuo per acquedotto di Manazzons. Accettazione.

— Tarcento — Assunzione maggiore somma L. 4100 di mutuo per locale d'isolamento.

Osoppo — Mutuo per cimitero.

Osoppo — Mutuo L. 22000 per fognatura III lotto.

Tolmezzo — Mutuo per costruzione di una chiavica.

Colloredo Montalbano — Gratificazione al segretario comunale Zilliani.

Artegna — Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Bicinicco — Mutuo provvisorio L. 5811,17 con la Banca Cooperativa di Palma.

S Daniele — Prestito L. 20000 per costruzione strada di circonvallazione e rettifica alla Nazionale.

Povoletto — Prestito suppletivo per il ponte tra Salt e Godia.

Provincia di Udine — Svincolo 1/2 cauzione d'Aronco per Ginnasio Liceo.

Maniago — Provvedimento pel granoturco.

Sequals — Cimitero di Vacile. Prestito L. 1900.

Udine — Anticipazione degli aumenti quinquennali a messi urbani.

Cimolais — Aumento stipendio alla levatrice.

Forni Avoltri — Concessione piante a Del Fabbro Giuseppe.

Cercivento Utilizzazione piante.

Artegna — Acquisto granone.

Decisioni varie

Pinzano Tagl. — Calmiere (approva salvo ratifica del Consiglio e con invito di includere nel regolamento di polizia disposizioni per il calmiere).

Lauco — Vendita fondi comunali (approva con obbligo del rinvestimento del prezzo in rendita dello stato).

Regolamento provinciale per la tassa di *famiglia* (incarica i suoi componenti conss. Roccas e *Bellavitis* di presentare uno schema di regolamento.

Moretto di Tomba — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta)

Pontebba e Tarcento — Controversia per *pagamento* spedalità all'Ospedale di Udine per conto di Del Ros (diffida il Comune a pagare entro 30 giorni).

Tramonti Sopra — Ricorso Canderan Desiderio per tassa famiglia (dichiara irricevibile il ricorso).

Chions — Pagamento spedalità in Padova a Paludet (Emissione Mandato d'ufficio) approva un termine di giorni 20 per pagamento.

Cassacco — Acquisto granone (approva, salvo 2.o lettura per il mutuo)

Nimis — Provvedimenti pel granone (approva, salvo 2.o lettura riguardo al prestito).

Tarcento — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta)

Porpetto — Specifica del rag. Mantovani per emissione mandato di ufficio (emette il mandato di ufficio).

Varmo — Provvedimenti per provvista grano (approva, salvo ratifica consigliare).

Moretto di Tomba — Progetto locale isolamento. Mutuo (rinvia gli atti alla Divisione).

Chions — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Pordenone — Mutuo cambiario (approva, salvo ratifica consigliare).

Udine — Promozione del messo urbano Carlo Scoda (approva come provvedimento *personale*).

Drenchia — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Pordenone — Regolamento impiegati. Aggiunte (approva salvo ratifica).

Grimacco — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

S. Giorgio di Nogaro — Ricorsi contro la tassa famiglia (respinge i ricorsi).

Morsano al Tagl. — Ricorso della maestra Zanier Teresa (invita il comune a pagare alla maestra la somma di L. 628,12 e a presentare le proprie repliche in proposito).

da Pordenone

Consiglio Comunale

Per lunedì *prossimo* venturo ore 20 30 è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Anzitutto, oggetto primo, il Consiglio è chiamato a *ratificare* varie deliberazioni d'urgenza prese dalla giunta tra le quali: sussidio di lire 50 giornaliere per rimpatriati bisognosi; contrattazione di un mutuo cambiario di lire 50 mila, somma già esaurita; contrattazione di un altro mutuo per una eguale somma: diminuzione delle tariffe daziarie; contrattazione di un mutuo di lire 20 mila a favore della amministrazione del Monte Pio; contrattazione di un prestito di lire 130 mila con la Cassa Depositi e Prestiti da servire per lavori straordinari, e sul quale si ebbero già lire 10 mila; sistemazione di strade; proroga del contratto di affittanza dei locali ad uso dell'ufficio postelegrafico, ecc.

Dovrà poi trattare i seguenti oggetti 2. Accettazione delle *dimissioni* dalla carica di consigliere comunale dei signori G. B. Toffolon, Giuseppe Gaspardo, Tren Francesco; 3, Interpellanza del consigliere avvocato Vittorio Marini in *ordine alla applicazione* dazio sui bovini; 4. Interpellanza del cons. avv. G. Ellero per la istituzione di Asili Infantili nei centri rurali; 5 Accettazione del prestito di lire 50 mila all'interesse del 2 per cento concesso a questo Comune dalla Cassa Depositi e *Prestiti* da servire pel nuovo fabbricato Ospedale Consorziale di Pordenone; 6. Accettazione prestito di lire 170 mila di cui 50 mila all'interesse del 2 per cento e 110 mila al 4 per cento concesso al Comune dalla Cassa *Depositi* e *Prestiti* col R. Decreto 4 febbraio 1915 da servire per costruzione macello (1.a lettura):

Proposta della Giunta per assunzione definitiva e gestione diretta Stabilimento bagni; 8. Domanda avanzata dal presidente della Società Filarmonica perchè il Comune si assuma la spesa necessaria per un palco per i pubblici concerti; 9. Comunicazione delibera adottata dalla *Giunta* comunale per affitto locale *isolato* per malattie infettive e diffusive; 10. Pagamento della *suppellettile* acquistata per arredare il *locale d'isolamento* predetto; 11. Rinnovazione della Commissione elettorale; 12. Interpellanza del consigliere comunale sig. Riccardo Tamai relativa al *congiungimento* ferroviario Pordenone-Aviano.

13. Nomina dei rappresentanti del Comune per la linea ferroviaria Aviano-Pordenone-Oderzo e per la Tramvia Pordenone Portogruaro; 14. Nomina dei rappresentanti del Comune in seno alla Commissione Mandamentale di prima istanza.

da S. Giorgio di Nogaro

Atto onesto

Verso le 18 d'ier sera tale Annetta Mion, moglie ad un capotreno di qui, in una via centrale un portafoglio contenente 305 lire. Senza un *momento* d'esitazione andò a depositare il portafoglio dal R. Commissario.

L'atto onesto, va segnalato alla pubblica *amministrazione*, poichè se l'onestà è un dovere, al giorno d'oggi diventò una virtù.

da Tolmezzo

Le nomine nella Scuola Tecnica

La Giunta provinciale delle Scuole medie nell'ultima sua seduta diede voto in *massima* favorevole al pareggiamento della nostra scuola tecnica pur rilevando alcune irregolarità e manchevolezze.

Decidendo in merito alla rinuncia della direttrice prof. Larice e da l'incarico della Direzione ai professori De Prato e Franceschini, prende atto delle dimissioni e non approva il duplice incarico, invitando il Comune ad affidarlo ad una persona sola.

Si approvano le nomine dei professori: Busato per la *storia, geografia*, diritti e doveri, Davilla per l'italiano-De Prato per la matematica e maresciallo Pirolo per l'educazione fisica.

POLONIA E RUSSIA

A mano a mano che gli eserciti russi progrediscono *nella loro marcia* verso l'Europa centrale, si sente prossima l'ora delle grandi risoluzioni storiche attese dai popoli slavi.

Benchè ancora tuoni sovrana la voce del cannone, ovunque in Europa si è iniziato e ferve il lavorio di ipotesi e il travaglio di dubbi e di speranze intorno alla ricostituzione dell'edificio politico del continente.

La Germania, provocando la guerra, ha posto sul tappeto venti questioni diverse che un secolo di storia aveva sopite.

La ricostituzione della Polonia sarà l'opera della stessa Russia all'indomani della guerra. La forza delle cose riserva di tali sorprese: la Russia che nel passato *si era associata* nel nome della conquista e del predominio allo smembramento della Polonia e oggi l'artifice della sua ricostituzione, poichè questa guerra è fatalmente penetrata del principio di nazionalità dalla parte di coloro che si oppongono alla Germania e ai principii che ne informano il pensiero e l'azione. Il gran duca Nicola ha annunciato il 15 aprile questo grande progetto di ricostituzione e di conciliazione: «Le tre Polonie debbono riunirsi in una sola, libera nella religione, nella lingua e nell'autonomia».

L'opinione pubblica francese ha applaudito tale dichiarazione: Clemenceau Hanotaux, Pichon, Sembat, Hervè e tutti i giornali senza distinzione di tendenze politiche hanno sottolineato la volontà della Francia di sostenere questo programma. Si può essere certi che la pace apporterà alla grande vittima del XVIII secolo, alla nazione martire, l'unità nazionale e il suo risorgimento morale.

I polacchi, che erano stati negli ultimi anni accarezzati dall'Austria, secondo l'abituale politica dell'impero di favorire una nazionalità per opprimere le altre, hanno compreso che la soluzione integrale del loro problema non poteva venire se non da parte di nazioni liberali come la Francia e l'Inghilterra e si sono sempre più avvicinati alla Triplice Intesa.

La parola della Russia è data non soltanto ai polacchi ma ai suoi stessi Alleati. Il «Giornale Ufficiale» di Pietrogrado ha pubblicato, al principio di aprile, la decisione del Consiglio dei Ministri, approvato dallo Czar, circa l'estensione alle città della Polonia russa delle disposizioni del 24 giugno 1892 relative all'autonomia delle amministrazioni municipali.

E' un primo passo. Prima della guerra i polacchi non domandavano di più: ma dopo le dichiarazioni ufficiali le loro speranze si sono fatte più *fervide*: «La fretta è compressibile, dice il deputato polacco Nymcha. Si ha sempre fretta di essere felici».

La guerra non è finita, e il governo russo non può prendere dei provvedimenti radicali di ordine interno prima che la preoccupazione dominante della lotta non sia sostituita dai problemi di riorganizzazione.

La vittoria e il conseguente aggruppamento delle disperse terre polacche debbono precedere le riforme amministrative e politiche. «La Russia non attende da voi, diceva il gran duca Nicola ai Polacchi, *se non il rispetto* ai diritti di nazionalità ai quali la storia vi lega». Questa prudente indicazione era diretta ad evitare ogni recriminazione da parte dei Lituani e dei Ruteni che nella grande nazione polacca verrebbero a trovarsi nelle condizioni di una minoranza considerevole non nazionale.

E' già un risultato della più alta importanza che l'influenza franco inglese abbia condotto la Russia a considerare e impostare tali problemi da un punto di vista schiettamente liberale e *moderno*. Nè in Germania nè in Austria si è udito mai un linguaggio simile.

E già la Finlandia, attraverso la stampa svedese, si rivolge all'Inghilterra e alla Francia perchè la questione della sua autonomia sia posta e risoluta in part tempo... Ed è per questo che si può affermare che gli alleati difendono se stessi, difendono un patrimonio comune alla umanità e alla civiltà; gli imperi di Germania e di Austria non miravano se non a colpire questo patrimonio a vantaggio delle loro mire egemoniche.

Rubrica commerciale

La riforma delle Società Anonime

Poichè l'argomento è di un interesse così vitale da aver richiamata l'attenzione di tutti i portatori di azioni di Società anonime, per quanto già largamente diffusa da altri giornali crediamo di far cosa utile a riassumere anche noi le considerazioni che il deputato Bortolo Belotti ha svolto nell'aula di via Circo dell'Associazione Liberale, sulla riforma delle Società anonime per azioni.

L'on. Belotti esordendo ha rilevato la importanza economico-giuridica e di etica sociale del problema delle anonime. Periodi recenti di non buona prova di questi importanti enti commerciali han determinato il movimento per la loro riforma.

Che una riforma in massima fosse opportuna è stato dimostrato anche dal favorevole accoglimento della recente legge votata dal Parlamento. L'on. Belotti però osserva che la convenienza delle riforme deve essere considerata in rapporto a tre momenti che sono essenziali nella vita delle anonime e che riguardano il funzionamento del capitale, l'amministrazione del capitale stesso e il controllo di tale amministrazione.

In ordine al primo momento la legge recente ha — si può dire — attuate o quanto meno avviate le riforme opportune. L'on. Belotti spiega a questo punto le ragioni che hanno determinato la legge in parola, rivolta a rendere possibile l'ingresso di nuovi capitali nelle aziende e a impedire, colla sospensione del recesso, la fuga del capitale già entrato. Espone come la legge avrebbe potuto esser migliore, facendo voti che vengano in seguito accolte le proposte suggerite dalla Commissione.

In ordine all'Amministrazione l'on. Belotti spiega come la pratica molte volte non corrisponda alla responsabilità di massima che la legge impone agli amministratori. Non si tratta di togliere questa responsabilità, ma di proporzionarla alla realtà delle cose. E' del parere che convenga introdurre nella nostra legislazione quei comitati esecutivi che sono già favoriti dalla pratica e che rendono possibile una amministrazione più vicina alle vicende dell'azienda.

Occorre che lo Stato regoli equamente lo zelo del fisco che spesse volte considera il capitale della società come un patrimonio da saccheggiare, mentre la Ricchezza mobile dovrebbe essere applicata sugli utili effettivamente distribuiti.

A proposito dei Consigli d'amministrazione l'on. Bellotti a conchiuso: bisogna che gli ammistratori si persuadano che essi, assumendo il mandato di amministrare e di governare denaro altrui, assumano un mandato di stretta fiducia, di ordine pubblico, e nel quale essi sono impegnati, oltrechè dai doveri di legge, anche dagli obblighi di rettitudine. Bisogna che gli amministratori si persuadan ch'essi non possono servirsi del patrimonio e dell'azienda sociale per conseguire finalità individuali e interessi privati.

Bisogna, insomma, che essi sappiano che sono l'esponente di un interesse collettivo, che pertanto hanno diritti e doveri per tutti i soci, e che devono assolutamente dimenticare la cinica massima che gli affari sono il denaro degli altri. Per tal modo si vedranno cessare i casi di amministratori che studino combinazioni le quali possono avvantaggiare altre loro situazioni commerciali, e, peggio ancora, che si procurino provvigioni per gli affari compiuti dalla società, e attingano in proprio alla cassa sociale.

Bisognerà che i Sindaci si rendano conto della loro funzione e del loro dovere, e che anch'essi premano e guardino, l'assistono, anche quando la assoluta fiducia negli ammistratori e le prove che la gerenza della società abbia *dato di assoluta onestà, rettitudine* e compensa, possono pera avventura tranquillizzarzi.

Cronaca Cittadina

L'adesione della città di Udine alla cerimonia di Quarto

Il comm. Pecile ha aderito, a nome della città di Udine, alle feste di Quarto, con la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Signor Sindaco di

GENOVA

Udine li 1 maggio 1915

Illustre Collega,

Ringrazio vivamente la S. V. Ill del cortese invito di partecipare alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Mille sullo storico scoglio di Quarto.

In questo estremo lembo d'Italia, dove arde il desiderio di veder compiuti i destini della patria, ben si comprende l'alto significato che assume la cerimonia nel momento in cui vanno maturandosi i grandi eventi per i quali da tempo vibrano i cuori pieni di speranza; ed Udine sarà rappresentata alla significativa inaugurazione dall'Assessore anziano d.r cav Costantino Perusini e dal Segretario del Comune dott. Antonio Gardi.

Con particolare ossequio

Il Sindaco

DOMENICO PECILE

L'esposizione pro disoccupati

L'altro ieri si è chiusa con brillantissimo esito la esposizione asta pro disoccupati. Il presidente del comitato di soccorso pro disoccupati ringraziò il presidente della mostra co. Giuseppe di Colloredo Mels con la seguente lettera.

«A nome di questo Comitato di Soccorso pro disoccupati compio il gradito incarico di esternare a Lei ed ai Signori componenti del Comitato *Esposizione pro disoccupati* i sensi di vivissima riconoscenza per la nobile iniziativa così efficacemente esplicata in aiuto degli operai bisognosi di questa Provincia.

Lo splendido esito della iniziativa stessa deve tornare di grande compiacenza poichè se da un lato ha fruttato la cospicua somma di L. 1608.61 a favore di questo Comitato di Soccorso, d'altro canto è venuta ad attestare come Udine sappia degnamente rispondere ad ogni nobile invito che le sia rivolto dai volonterosi suoi cittadini.

E' quindi da augurarsi che l'esempio dato dal Comitato, tanto degnamente da V. S. presieduto, trovi numerosi e fortunati imitatori.

Coi sensi della mia personale considerazione.

Il Presidente

Luigi Spezzotti

Un lutto

L'altro ieri si spegneva serenamente la signora *Luigia Scala Rubini.*

Era donna di eletti costumi e di nobile ed elevatissimo sentire, e la sua scomparsa lascia largo rimpianto.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Un grandioso avvenimento artistico
Il MOSÈ del Rossini con Pietro Mascagni direttore

Siamo lietissimi di poter annunciare che sotto gli auspici della *Verdi*, si sta organizzando un avvenimento artistico di primissimo ordine, destinato a far epoca nella storia della vita artistica cittadina.

Udine avrà la fortuna di assistere all'esecuzione del *Mosè* del Rossini, cui non è molto, a Roma furono tributati onori trionfali.

L'esecuzione sarà data dagli stessi artisti di Roma, primi fra tutti Pietro Mascagni e Giannina Russ. I cori, l'orchestra, gli scenari, i costumi saranno *gli stessi di Roma.*

Pietro Mascagni ha intrapreso col *Mosè* una tournée che comincerà tra qualche giorno a Milano ed Udine sarà indubbiamente in essa compresa.

Iniziatori della genialissima festa d'arte sono l'on. Morpurgo ed il cav uff. Minisini, i quali se ne assumeranno, con nobile spirito di mecenatismo, la gestione.

Il grandioso spettacolo sarà dato per due sere.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UDINE AL SENATORE TAMI

Appena avuto notizia che il senatore Tami è stato nominato Presidente della Corte dei Conti il Sindaco si affrettò di inviare all'Uomo egregio tanto benemerito del nostro Paese il telegramma di congratulazione che qui *riportiamo*:

«A nome dell'Amministrazione Comunale le porgo vivissime felicitazioni per l'altissimo *ufficio* conferitole che onora V. E. ed il nostro Friuli.

Sindaco *Pecile*».

In data 30 aprile S. E. il senatore Tami scriveva al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale esprimendo la sua gratitudine per i gentili rallegramenti.

Per il Comitato di soccorso pro disoccupati

Diecimila lire del Re

L'on. Morpurgo, che si è vivamente interessato per ottenere dal governo fondi che consentano al Comitato di *soccorso pro disoccupati di continuare* la sua benefica azione, ha ricevuto il seguente dispaccio dell'on. Salandra:

«Aderendo tue premure ho disposto *due successive assegnazioni di L. 5000* ciascuna a favore Comitato soccorso pro disoccupati di Udine prelevando da fondo di lire centomila elargito da S. M. il Re per sussidi alle cucine economiche.

Cordiali saluti

Salandra

PICCOLA POSTA — Lettore. Beato Lei che ha voglia di occuparsi di certe piccolezze. Il giury è andato in fumo perchè chi ci ha sfidati non si è fatto, coraggiosamente, più vedere. E noi non siamo così disoccupati da corrergli dietro.

Camera di Commercio

(Seduta del 30 Aprile)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti, vicepresidente — Brunich — Corradini — Dal Torso — De Carli — De Marchi — Luzzatto — Pico — Piussi — Polese — Quirini — Serafini — Spezzotti — Valenzin — Vanelli

E' concesso un congedo, per giustificati motivi, ai consiglieri Agnoli — Battocletti — Coccolo — De Rosa — Lacchin — Moolli — Rossetti — Rizzani — Venier.

Il decreto per la macellazione dei vitelli

Il *Presidente*, dopo numerose comunicazioni, accenna al grave danno che risentirà l'industria casearia friulana dal Decreto, il quale, a partire dal primo maggio e fino a nuova disposizione, ha vietato la macellazione dei vitelli non raggiungenti il peso vivo di 200 chilogrammi. Rileva come alcune razze, specie della zona montana non diano vitelli di tale peso. Perciò ha preso accordi col Presidente della Deputazione Provinciale per esperire presso il Governo un'azione comune, intesa ad ottenere una riforma del *Decreto, nel senso* che il *peso limite* della macellazione stia in rapporto al peso medio dei bovini delle singole regioni.

Brunich, Serafini, De Marchi, Vanelli aggiungono ragioni a tutela della minacciata industria del latte ed esprimono *l'augurio* che l'azione opportunamente iniziata valga ad evitare al Friuli una vera iattura.

Reclami contro la tassa camerale

Pico comunica, e la Camera approva, la relazione e le proposte della Commissione per la risoluzione dei reclami contro la tassa *camerale.*

Tassa sul commercio temporaneo e girovago

Il *Presidente* comunica che con decreto reale del 18 marzo fu integralmente approvato il regolamento, già votato dalla Camera per l'applicazione della tassa sui commercianti temporanei e girovaghi nella provincia di Udine. Considerato però che non vi potrebbe essere momento meno propizio di questo per nuovi balzelli, propone di rimandare al primo gennaio 1916 l'entrata in vigore del provvedimento.

La Camera approva.

Terzo contributo per i disoccupati

La Camera, visto che permane in Friuli il disagio derivante dalla disoccupazione dalla mancata emigrazione temporanea, su proposta della Presidenza delibera di *erogare* un *terzo* contributo di lire 500 al Comitato provinciale per gli emigranti e per gli operai disoccupati, stornando la somma dal capitolo 17 bis del bilancio.

Il *Presidente* accetta inoltre la raccomandazione del Consigliere *Corradini* di vedere *se sia il caso di eseguire* nello stabile camerale qualche lavoro edilizio.

Vendita delle bevande alcooliche

Il Presidente riferisce che il Prefetto ha chiesto *il parere della Camera* circa i criteri da adottarsi per i permessi di vendita delle bevande alcooliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento in volume, e, considerate le finalità umanitarie della legge, propone quest'ordine del giorno:

La Camera di Commercio e Industria di Udine

considerato

Che per l'art. 1 della legge 19 giugno 1913 *contro l'alcoolismo* è vietato di vendere, senza speciale autorizzazione del Prefetto, bevande alcooliche aventi un contenuto d'alcool superiore al 21 per cento in volume;

Che la Commissione provinciale, di cui all'art. 2 della legge, prima di emettere *il proprio parere* sulle singole domande, desidera il parere della Camera sopra una massima, se cioè per raggiungere i fini propostisi dal *legislatore, convenga negare in via assoluta* la concessione a tutti gli esercizi misti o alle botteghe, oppure ammettere qualche eccezione;

esprime il parere:

Che nei piccoli Comuni e nelle frazioni dove non esistono caffè, bar, trattorie, *liquorerie*, bottiglierie, offellerie, sia concesso, per eccezione, agli esercizi misti e ai negozi di commestibili di continuare nella vendita di liquori, *fermi i decreti* di cui agli articoli 3 e 4 della legge e 28 del regolamento.

Serafini, premesso che per guarire la piaga dell'alcoolismo occorrebbero provvedimenti legislativi ben più radicali di quelli in vigore, poichè limitando *il numero degli spacci non giova* allo scopo, crede che l'ordine del giorno risponda alle attuali esigenze.

Valenzin, Muzzati, Polese, Corradini, De Marchi si associano.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità di voti.

Nomine

Fungono da scrutatori i consiglieri Corradini, de Carli e dal Torso.

Con 15 voti su 16 votanti vengono rieletti i consiglieri *Brunich e Luzzatto* il primo a membro effettivo e il secondo a membri supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette.

Con 14 voti su 16 votanti viene nominato il Senatore Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma, a rappresentante le Camere del Regno nel Consiglio superiore del Lavoro.

Viene designato, a unanimità di voti il capitano Galeazzo Galeazzi di Latisana a far parte della Commissione provinciale per la pesca fluviale e lacuale.

Importazioni in Algeria

Con recente disposizione sono stati esonerati dagli obblighi della presentazione del certificato d'origine alla loro importazione in Algeria, salvo in caso *sospetto di abuso, i seguenti prodotti* di origine italiana: vini marsala, olio d'oliva, sughero, mercurio, marmi e alabastri greggi, zolfo, castagne, fiori freschi, frutta da tavola fresche, latte condensate, e formaggio parmiggiano.

L'opera benefica della Cucina popolare nel mese di aprile

La direzione della cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di Aprile:

Minestra razioni		N. 50521
Carne	»	» 9337
Pane	»	» 65310
Vino	»	» 2111
Uova	»	» 925
Latte	»	» 2444
Brodo	»	» 209
Polenta	»	» 9488
Verdura	»	» 2891
Baccalà	»	» 52
Totale razioni		N. 143 288

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Aprile 1915.

Attivo.

Cassa contanti . . . . L.	162,649,30
Mutui e prestiti . . . . ,,	11,268,496,90
Valori pubblici Buoni del Tes.. ,,	10,549,706,38
Conti correnti con garanzia . . ,,	1,179,168,14
Cambiali in portafoglio. . . . . ,,	2,107,488,61
Conto corrispondenti . . . . . . ,,	80,922,51
Ratine interessi non scaduti . ,,	407,787,81
Mobilio . . . . ,,	2,868,20
Crediti diversi . . . . ,,	84,165,95
Esattoria . . . . ,,	2,428,758,88
Attivo L.	28,296,672,08
Dep. a cauzione L. 1.153,475,53 / Dep. a custodia » 4,992,756,81	» 6.146.231,84
Spese dell'esercizio in corso. ,,	294.143.05
Totale L.	34,737,047,87
Passivo	
Depositi nomin. 3½ e 3.50 % L.	4,156,494.50
Id. al portatore 3½ . . . . . . ,,	14,257,150,24
Id. a piccolo risparmio 4% . ,,	880 455.82
totale depositi a risparmio . L.	19,294,040.56
Dep. in conto c. fruttiferi . . ,,	192.000.—
Interessi maturati sui depositi ,,	205.262.37
Conto corrispondenti . . . . . ,,	2.444,524,08
Debiti diversi . . . . ,,	338,364.97
Esattorie . . . . ,,	2.468,201,70
Passivo L.	24.910.363.68
Patrimonio dell'istituto a 31 dicem. 1914 ,,	3.292.893.94
Depositanti per dep. a cauzione L. 1.153,474,53 / Depositanti per dep. a custodia ,, 4,992,756.81	,, 6.146.231.34
Rendite dell'esercizio in corso ,,	387,553.90
Totale L.	34,737,047,87

Direttore: A. BONINI

APPENDICE DEL «PAESE» 46

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

dipende dalla parola che vi compiacerete di pronunciare.

— Interrogato in tal modo, o signore, non posso più esitare, rispose Athos. Io ero venuto per parlare confidenzialmente col generale Monk, e per ottenere una risposta sopra certi affari; il generale, non potendo pronunziarsi *prima della battaglia* che si attende, mi pregò di rimanere ancora otto giorni in quella casa che abito, promettendomi che fra otto giorni lo avrei riveduto. Tutto ciò è vero, lo giuro innanzi a Dio.

Athos pronunciò queste parole con tanta grandezza e solennità, che i tre ufficiali furono quasi convinti. Nulladimeno uno dei colonnelli fece un ultimo tentativo.

— Signore, disse, sebbene noi siamo persuasi della verità di quanto ci dice, vi è però in tutto ciò uno strano mistero. Ieri, pescatori stranieri son qui venuti, sotto pretesto di vendere il loro pesce, ed hanno alloggiato sulla strada che percorse il generale tanto nel recarsi all'abazia col signore, quanto nel retrocedere. Fu uno di quei pescatori che accompagnò il generale con una lanterna. E questa mattina, barca e pescatori scomparvero.

Or chi ci assicura che quei pescatori non avessero intelligenza col signore, e che, fatto il colpo, il signore non sia rimasto per rassicurarci colla sua presenza, ed *impedire di rivolgere* le nostre ricerche sulla buona via?

Tale discorso fece profonda sensazione negli altri due ufficiali.

— Signore, disse Athos, io sono rimasto, voi dite, per rimuovere i sospetti; abbene! al contrario, sospetti a me pure si *risvegliano* in cuore e se voi aveste a chiedere il mio consiglio, aggiungerei: Sì, il generale è vittima di qualche cospirazione, perchè se avesse dovuto abbandonare l'accampamento me l'avrebbe detto. Orsù, cercate, esaminate, scorrete la terra, scorrete il mare; il generale non è partito, od almeno non è partito di sua propria volontà.

Il luogo tenenente fece un cenno a tutti gli altri ufficiali.

— No, o *signore*, rispose ad Athos, no; voi pure andate troppo lungi coi vostri sospetti. Ciò che fece attualmente, Monk l'ha fatta molte volte. Il generale ci fornisce una immensa prova della fiducia che ha in noi riposta: mostriamoceno degni. Noi custodiremo il signore, non già per diffidenza, ma per assicurare maggiormente il segreto dell'assenza del generale; in tal guisa fino a novello ordine il signore arbitterà il quartier generale.

— Signori, disse Athos, questa notte il generale mi affidò un deposito sul quale debbo invigilare. Datemi la guardia che vi piace, incatenatemi anche ma destinatemi per prigione la casa che abito.

Gli ufficiali si consultarono un momento indi:

— Sia, o signore, disse il luogotenente, ritornate pure alla vostra casa.

E diedero ad Athos una guardia di cinquanta uomini, che lo chiuse nella sua casetta senza perderlo di vista un sole momento.

XXVI.

Mercanzia di contrabbando

Due giorni dopo, una piccola feluca olandese, equipaggiata da dieci uomini, venne a gettar l'àncora sulla costa di Scheveningen, alla distanza di circa un tiro di cannone dalla spiaggia. Era notte profonda, ed il mare agitavasi nell'oscurità.

La scialuppa si staccò dalla feluca appena che ebbe gettato l'àncora, e s'avanzò con otto suoi marinai, in mezzo ai quali distinguevasi un oggetto di forma oblunga, una specie di gran forziere o baulotto.

La spiaggia era deserta; i pochi pescatori che abitavano la duna, stavano immersi nel sonno. Ma erano sicuramente persone diffidenti coloro che *si avvicinavano*; la scialuppa solcava il mare senza rumore, evitando di remare per paura d'essere udite, e venne *lestamente* a toccar terra.

Appena conobbero di toccare il fondo un uomo saltò fuori dallo schifo, dopo di aver dato un breve ordine con quel tono di voce che indica l'abitudine al comando. In conseguenza di quell'ordine diversi moschetti luccicarono e il forziere che racchiudera certamente qualche oggetto di contrabbando, fu trasportato a terra con infinite precauzioni. L'uomo che era sbarcato per il primo corse verso il villaggio di Scheveningen, dirigendosi verso la punta più avanzata del bosco, e cercò quella casa, che era la dimora provvisoria e modesta di colui che per cortesia si chiamava re d'Inghilterra.

Qui pure tutti dormivano; soltanto un piccolo cane si pose ad abbaiare furiosamente appena lo straniero fece udire i suoi passi sotto le finestre. Ma quell'abbaiamento, invece di spaventare quell'uomo, parve al contrario che gli cagionasse vera gioia. Lo straniero attese che gli abbaiamenti avessero prodotto il loro effetto, ed allora arrischiò una chiamata. Ben presto si fece udir nell'interno una voce che cercava di far tacere quella del cane.

— Che volete? chiese poi quella voce.

— Domando sua maestà re Carlo II, rispose lo straniero.

— Chi siete!

— Non mi piace rivelare il mio nome a cielo scoperto.

— Recate forse notizie, signore? rispose la voce paziente ed interrogatrice come quella d'un vecchio.

— Porto notizie alle quali non si è ancora preparati!

— Signore, ditemi sulla vostra coscienza: credete che queste notizie valgano la pena di risvegliare il re?

(Continua)

L'Assemblea della VERDI

L'altra sera si riunì l'assemblea annuale della Società musicale «G. Verdi».

Presiedeva l'on. barone E Morpurgo il quale riferì ampiamente nella vita artistica e sull'andamento finanziario del terzo esercizio.

La relazione artistica e finanziaria venne approvata all'unanimità.

Sulla proposta di ratifica della deliberazione di *fusione* del Consorzio Filarmonico colla Sezione professionisti della «Società Verdi», vi un'animata discussione, cui presero parte il cav. Minisini, il maestro Mascagni, il signor Menchini ed altri soci.

Venne votato un ordine del giorno col quale si ratificò l'avvenuta fusione, plaudendo all'opera svolta dal cav. Minisini e dal M. Mascagni in questa occasione.

L'on. Morpurgo invitò poi i presenti a nominare le cariche sociali. Riuscirono eletti a consiglieri: Carletti prof. rag. Ercole — Castellani cav. dottor Giuseppe — maestro d'Arienzo Giuseppe — Fachini ing. Carlo — Minisini cav. uff. Francesco — Montini ing. Luigi — Morpurgo on. bar. Elio — Nardini avvocato Emilio — Perotto Gustavo — revisori i signori: Conti Quintino — Ferrucci Arturo — Mineli Giovanni — probiviri i signori: Farlatti cav. avv. Federico — Levi avv. Giovanni — Valentinis co. Tristano.

La scuola mista infermieri

I DIPLOMATI

La settimana scorsa si è chiuso il corso allievi infermieri della Scuola mista della Croce Rossa di Udine.

La commissione esaminatrice era così composta: presidente la sezione della Croce Rossa senatore co. Antonino di Prampero marchesa Costanza di Colloredo, contessa Bianca di Prampero, dott. cav. Marzuttini, dott. cav. Baiardi *medico provinciale*, dott. cav. Antonio Cavarzerani, insegnanti dott. Liussi e dott. Zanuttini ispettore e segretario della scuola rag. cav. *Giovanni* Ragazzoni.

Ecco i nomi dei promossi:

Affrich Buggelli Giovanna, Aramini Antonio, *Agostini Elsa*, Bolzicco Irma, Bonanni Maria, Burini Noemi, Biasutti Emma, Boccaccino Margherita, Boccaccino Luisa, Bressan Maria, Biasutti Clementina, Buscilni Maria, Carletti Anna, Comuzzi Annunziata, Ciani Maria, Chiopris Angelina, Comacchini Noemi, *Cosarini Ida*, *Croattini Luigia*, D'Orlando Romana, De Cillia Anna. De Cillia Dorinda, Drouin Angelina, Degano Umberto, Della Schiava Italia, Della Vedova Anna, D'Adda Gina, Dal Piero Ada, De Nipoti Italia, De Nipoti Isolina, Dal Dan Maria, Danelon Ernestina, *Feruglio Gemma*, Fiorito Virginia, Finotto Ferruccio, Franzolini Roma, Franchi Giulia, Grosser Annita, Haan Ida, Iemina Elena, Liussi Leopoldina, Leonarduzzi Ernesta, Lenisa Anna, Morteani Elodia, Magrini Eugenia, Mungherli Anna, Modolo Caterina, Manisgo Maria.

Pagani Anna, Plaino Elisa, Pagnutti Umberto, Primus Italia, Pinzani Saverina, Piemonte Leonilda, Piacereani Erminia, Pin Ida, Pesarina Maria Querione Stefano, Qualizza Angiolina, Rodaro Ada, Ravanello Caterina, Ravanello Maria, *Rho Giuseppina*, Scotti Caterina, Spadoni Emilia, Sase Gentili Ida, Siron Argia, Tessitori Pia, Tessmari Zaia, Vaccaroni Attilio, Verza Nadeja, Zanini Angelina e Zanini Giuseppina.

×

L'altro ieri in Castello tutti gli allievi e le allieve della scuola si radunarono per una lezione pratica che venne impartita dal dr. cav. uff. Marzuttini. Il presidente della sezione di Udine, senatore Antonino di Prampero il quale elogiò le allieve e gli allievi per l'assiduità e per l'amore con cui frequentarono il corso.

Quindi presentò agli egregi dottori cav Liussi, e cav. Zanuttini che con dottrina ed amore mirabile impartirono le *lezioni* due medaglie d'oro con le quali le allieve vollero esprimere la loro gratitudine.

—

Per interessamento di parecchi allievi che non poterono dare gli esami nella sessione teste chiusasi, venne deciso di indire per gli ultimi del corrente mese una nuova *sessione* di esami.

L'assemblea della Cooperativa di S. Rocco

Ieri alle ore 14 la Cooperativa di Consumo S. Rocco Cormor tenne l'assemblea ordinaria.

Venne approvato il bilancio chiusosi al 31-12-1915 e vennero nominati a far parte del nuovo Consiglio d'Amministrazione i signori: Adauto Sandri presidente, Bacchetti Luigi consigliere, Bastianutti Guglielmo, Dott. Ernesto Piemonte, Moro Pietro, Zaccaria Tomaso, Zilli Giovanni, Biasoni Aristide sindaco effettivo, Molinaro Antonio, Trangoni Edoardo, Caritni Enrico sindaco supplente, Biasoni Pietro.

Ultimi soffi d'austriacantismo

Il *Crociato* nel numero di ieri, pubblicava, senza commenti o senza riserve, una lettera dell'americano Burgess, il quale, scrivendo al *New York Times* sostiene che l'Italia debba fare la guerra con l'Austria e con la *Germania*.

Per edificazione dei lettori, ecco un periodo della lettera pubblicata dal *Crociato*:

«E finalmente qualora l'Italia tradisse i suoi alleati o facesse causa comune con i nemici della Germania e questi, ciò che è *molto verosimile* non riuscissero vincitori, che sarà dell'Italia?

Sotto il peso dell'odio di due potenze quali sono la Germania e l'Austria-Ungheria per il suo tradimento, l'Italia verrebbe ineluttabilmente forzata a scontarlo in modo grave, decisivo e completo.

Io posso vedere chiaramente ciò che l'Italia guadagnerebbe attenendosi al patto d'onore e entrando al momento opportuno in aiuto dei suoi alleati; ma io null'altro posso vedere nell'ipotesi contraria che non sia *disonore e degradazione*.

Io ho la più alta opinione della previdenza degli uomini di Stato italiani, ma i fatti su cui ho richiamato l'attenzione dei lettori sono così semplici che io posso bene ammettere la piena consapevolezza di tale stato di cose.

La neutralità o l'adempimento della propria parola d'onore verso i suoi attuali alleati mi appaiono le uniche vie che l'Italia possa battere».

Soltanto il *Crociato* poteva ospitare simile roba.

Beneficenza

Il sig. *Giacomo Comessatti* offrì alle Scuole professionali lire 5, in morte del sig. Nicolò Santi.

Lo stesso in morte del sig. Cesare Bonano Sovrano di Esemonzo lire 5.

Rev.mo F. F. per offerta nella circostanza dell'anniversario del rag. Giovanni Marion lire 5

L'Onorevole e Benemerito Comm. Marco Volpe nella cara festa del suo onomastico lire *50*.

L'unico Istituto che vive tutto Provvidenza rende grazie tanto più vive quanto più sente utile e necessaria la cooperazione dei *buoni*.

In morte di Giuseppe Radina il sig. Ugo Camavitto ha offerto L. 5 alla «Scuola e Famiglia.

—

Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Ispettore Veterinario sig. cav. dott. Gio. Battista Dalan, la Famiglia sua, volendo onorare la memoria dell'amatissimo congiunto, con gentile, generoso pensiero, elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi al nome del defunto.

Con l'animo più *grato la Presidenza* dell'Ente beneficato, sentitamente ringrazia.

—

I nipoti *Signorina Ida, Grande Ufficiale* Domenico e Cav. Attilio Pecile offrono alla Pia Casa di Ricovero L. 30 per onorare la memoria della compianta *loro zia Sig.ra Luigia Scala* Rubini.

Le necrologie e gli avvisi economici

per il «Corriere della Sera», «Secolo» «Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», *Paese* ecc. ecc., cioè per gli altri giornali d'Italia **si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler,** Via Daniele Manin 8, *concessionaria esclusiva della* pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 2 11, dell'abitazione dell'Agente N. 4 48.

VOCI DEL PUBBLICO

Un tabaccaio che fa

il suo comodo

Caro *Paese*,

mi sai dire perchè, sabato scorso *lo spaccio* di privativa che ha sede nel *Caffè Friuli*, in Via Aquileia, è rimasto chiuso?

Pubblica, se credi.

Tuo abbonato

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.18 A. — 12.56 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.35, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41.

Venezia A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.3, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21,38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12,30 15.12, 19.11.

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante il mese di marzo 1915

C) Cessazione di Ditte

599. — *Turco Ottavio* Francesco, Udine. Negozio filati di canape, cotoni e cordaggi.

14091. — Chiussi Luigi *fu* Luigi Cappelleria.

8553. — Paolo Cappellari, Gemona. Caffè, ristorante.

14479. — *Cossani Gio*. Batta, Tricesimo. Manifatture.

14651. — Ronchi Luigi, Udine. Bar.

4003. — Perissutti Maria, Resiutta. Vendita vino, birra, liquori, caffè.

618. — Pascoli Andrea, Udine. Macelleria.

15137. — Vittorio Della Rossa, Udine. Forno e vendita pane.

361». — Luigi Collovich, Udine. Battiferro.

1949. — Zenarola Angelo, Reana. Fornace da calce.

3405. — Ruter Giuseppe, Udine. Falegname.

4701. — Buliani Pietro, Pontebba. Sartoria.

13214. — G Marinetti e C., Venzone. Società in nome collettivo per la distilleria dei liquori. (Foglio A. L. del 3 marzo 1915).

15172. — G. e V. Fratelli Sermann, Udine. Rappresentanze di liquori, coloniali, vini, ecc. Succede la ditta Giovanni Sermann.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

IL MISTERO GLACIALE

Questa sera avrà luogo la *première* della più bella, della più emozionante delle filme che siano *mai state date*.

Si tratta delle CACCIE POLARI E DELLA SPEDIZIONE CARNEGIE che trasportesanno il pubblico nelle regioni iperboree ed immacolate, in cui ogni passo umano è una conquista, ogni gesto un sacrificio.

Seguirà una gustosa scena comica.

Si annuncia per *quanto prima la* grandiosa fèrie: *I viaggi straordinari di Saturino Farandola*.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Tournée Leonard

Debutteranno *fra* giorni in questo simpatico teatro il *signor* e la *signora* Leonard due artisti eccezionali che nel loro giro trionfale per il Regno hanno avuto costante *l'applauso del pubblico* ed hanno vinto i confronti i più temibili con artisti che si chiamano Waloy, Pickmann, Faurnier, Billini. Da questi *nomi* i lettori sanno già di che si tratta; difatti il signor Leonard è un illusionista de' più abili ed interessanti, un *prestigiatore principe che eseguisce* i suoi bellissimi *giochi* fra il pubblico con singolare prestezza e con incomparabile eleganza. La signora Leonard *invece è una veggente che ha interes*sato anche, e sopratutto quella parte di spettatori, i medici specialmente, per la *singolarità del fenomeno psi*chico che è in lei racchiuso. Non si tratta di ipnosi; la Leonard, è in perfetto stato di veglia e bendata *eseguisce a piacere del pubblico gli esperimenti*, le prove che le si vogliono dare, e alle quali la si vuol sottoporre. Essa agisce libera senza contatti con chi che *sia*, *senza appoggi*, soltato la segue imperiosa, muta la volontà che e suo compagno le impone volontà che non è *altro* infine se non *quella* del pubblico.

Lo spettacolo, come si capisce, è è interessante ed è divertentissimo *nelle sue parti*, facile quindi prevedere dei bei teatroni.

Gli avvelenati

Piccolo discorso sopra un gran rimedio

Si può affermare che tutti coloro i quali *soffrono* di dolori reumatici sono degli avvelenati. Il loro veleno non è un veleno violento e che uccide, è un veleno lento che *lentamente distrugge* facendo soffrire. Questo veleno è l'acido urico che invece di essere eliminato per le vie naturali, rimane nel sangue, poi va a ficcarsi nelle articolazioni, nei muscoli dove provoca il reumatismo articolare o muscolare. Può localizzarsi e allora provoca la *renella* o — se nelle dita o nei piedi — la gotta. Qualunque sia la sede del dolore, nè le pomate, nè gli unguenti *riusciranno a liberarvene*. Poichè il male deriva da un veleno che è nel sangue, occorre un rimedio che vada a colpire il male nel sangue per sbarazzarvene. Le Pillole Pink faranno ciò per voi, poichè lo hanno fatto per tanti altri. A proposito di questo ottimo rimedio un malato di *supersano* (Lecce), il signor Amedeo Gualtieri, meccanico macchinista, scrive quanto segue:

Sono lieto d'*informarvi* che le Pillole Pink sono state assai favorevoli al ristabilimento della mia salute. In seguito alle febbri avevo sofferto violenti dolori reumatici.

Ho preso una grande quantità di rimedi senza successo. Solo le Pillole Pink *sono state* capaci di guarirmi Mi hanno liberato dai miei dolori ed hanno fatto sparire ogni traccia di malattia.

Da quanto precede si vede che le Pillole Pink hanno guarito nei casi in cui altri rimedi avevano fallito.

Prendete le Pillole Pink oggi.

La vostra guarigione comincerà oggi.

Le Pillole Pink *sono in* vendita *in* tutte le farmacie L 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Deposito Generale A. Merenda, 6 Via Ariosto Milano.

Note e Notizie

L'offensiva germanica dal Belgio ai Vosgi

Parigi, 29 (*a*). Il sopraggiunto disgelo nei Carpazi ha rinviato l'epilogo della grande manovra nei Carpazi e la Germania ha voluto approfittare della forzata tregua nel fronte orientale per tentare la fortuna su quello occidentale.

La *sanguinosa vicenda continua* per la Germania dall'est all'ovest e viceversa, in una serie di sforzi disperati per tradurre il chimerico disegno di battere un avversario su di un fronte per potersi tranquillamente rivolgere a battere l'altro avversario sull'altro fronte.

Siamo oggi alla quinta o sesta ripresa di esso disegno, ma essa non sembra avere *risultati migliori delle* precedenti.

Le posizioni anglo franco-belghe sono presso a poco intatte: contingenti inglesi *arrivano regolarmente* e quando gli Alleati prenderanno l'offensiva troveranno di fronte a sè le truppe del Kaiser decimate e sfiduciate per l'inutilità dal tentativo recente.

Il successo momentaneo dovuto ai gas asfissianti è già perduto: la chimica, non meno della balistica do aver reso un primo servigio al primo che l'ha usata, viene neutralizzata dai mezzi di difesa rapidamente *disposti*.

La quota è sempre nelle mani degli inglesi e i franco-belgi non solo hanno riconquistate le posizioni perdute ma hanno fatto *dei progressi*.

Nei Vosgi il tentativo di riprendere Eparges — quella medesima posizione la cui importanza era stata *sempre negata* dai tedeschi — si è risolto in uno scacco sanguinoso. La ripresa dell'Hartmannwillerkopf è stata un successo di poche *ore* poichè i francesi vi si sono insediati di nuovo.

Questi attacchi, condotti da parte dei tedeschi *nelle medesime posizioni* in cui gli alleati avevano avuto dei successi alcune settimane or sono, danno singolare rilievo all'importanza *originaria dei* successi medesimi.

Fra qualche settimana l'attenzione degli Imperi Centrali sarà di nuovo concentrata sui Carpazi e in *quel* momento assai probabilmente l'offensiva della Triplice Intesa sarà unica da Ostenda a Belfort, sulla Vistola, *verso Cracovia*, verso Budapest, verso Costantinopoli. La manovra a linee interne che permetteva alla Germania di esercitare una pressione *formidabile* su di un dato punto del fronte non sarà più possibile perchè il Kaiser avrà bisogno di tutte le sue truppe *disponibili contemporaneamente* sui differenti teatri della guerra.

E' poichè la grande e quasi cieca fiducia nel proprio successo finale veniva alla Germania dalla convinzione di poter disporre della superiorità numerica e di armamento, è logico concludere che, *essendo* passata detta superiorità alla Triplice Intesa, la Germania deve, al lume della sua **stessa** *logica*, soccombere.

Il pronostico sul come e sul quando risulterà decisamente affermata la disfatta germanica non ha in fondo eccessiva importanza: quello che importa è il rilevare che detta disfatta **appare** ormai inevitabile.

La riapertura della Camera non sarà prorogata

ROMA 2 — I giornali romani della sera, commentando il comunicato ufficioso della Stefani sul *consiglio* dei ministri tenuto *ieri*, anche *quelli* che avevano sinora affermato come decisa la proroga dei lavori parlamentari, ora confermano che serve oggi generalmente *di base ai commenti illustrativi* del comunicato ministeriale suddetto:

Il «Giornale d'Italia» dice tuttavia che ogni ulteriore *decisione* in proposito spetta ora all'on. Salandra; ma veramente il comunicato ministeriale comunica semplicemente che il consiglio *dei ministri ha conferito* mandato di fiducia all'on. Salandra per gli accordi col presidente della Camera per *l'ordine* del giorno della seduta del 12 maggio, il che semplicemente, ma chiaramente significa che la data della riconvocazione della *Camera non subirà proroghe*, *sempre* questo si intende, salvo imprevedibili eventualità.

La «Tribuna» la quale aveva sempre in precedenza data per sicura la proroga annuncia ora che i due presidenti della Camera e del Consiglio *si incontreranno a Genova il 5 maggio* per la inaugurazione del monumento ai mille e quindi un consiglio di ministri avrà *luogo il 6 maggio al ri*torno a Roma dell'onor. Salandra, e aggiunge:

«Il numero di coloro che ritenevano certa *la proroga* della *Camera*, prevalente sino a ieri, si è immensamente ridotto. Alla decisione per molti imprevedute si facevano *oggi alla Ca*mera le seguenti osservazioni: si osservava da una parte che ogni normalità, nelle funzioni del parlamento avrebbe *conferito alla calma* del paese e si giudicava di conseguenza opportunissima la riapertura alla data prestabilita.

D'altra parte se ne induceva che una decisione delle trattative deve essere considerata dal governo come imminente *anche se l'ordine del giorno* non comprendesse le comunicazioni del governo, ma semplicemente l'esame dei bilanci.

Si ritiene che il Governo *possegga* ormai elementi sufficienti per potere fare delle dichiarazioni dopo qualche seduta.

Potrebbe essere, si diceva, si trattasse di semplici dichiarazioni di carattere interlocutorio e subito dopo approvato l'esercizio provvisorio prorogare la Camera «sine die».

Ed è presso a poco quanto sono venuto dicendo io finora.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - ... SERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto d... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1838

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, *le malattie dei Bambini, della Pelle*, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni *del sangue* ecc. ✠ *I disturbi tutti cagionati* dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✠ Eccita l'appetito, *stimola le funzioni digestive*, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912 SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta onorificenza.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

***Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici* e morali e su qualunque altro argomento possibile**

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6**, in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — **UDINE**

A richiesta si reca anche in Provincia

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese



REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **5e** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Sadini, Bettoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 42 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi *onestissimi* in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Via Nuovo Monteoliveto 29 Napoli.